

## Commento alle recenti esercitazioni di stile di governo di Federico Guglielmo IV<sup>1</sup>

«Vorwärts!» n. 66  
17 agosto 1844<sup>a</sup>

«Non posso lasciare il suolo della Patria, seppure solo per breve tempo, senza esprimere pubblicamente il grazie profondamente sentito, nel nome Mio e della Regina, dal quale è mosso il Nostro cuore. Esso è stato generato dagli innumerevoli attestati, orali e scritti, di amore verso di Noi, che l'attentato del 26 luglio<sup>2</sup> ha occasionato; dell'amore che, nell'istante stesso del delitto, ci accoglieva con giubilo, allorché la mano dell'Onnipotente aveva deviato al suolo, dal Mio petto, il colpo mortale. Con lo sguardo rivolto al divin Salvatore vado, con rinnovato ardore, ad assolvere il Mio lavoro quotidiano, a compiere quanto ho iniziato, ad eseguire quanto ho preparato, a combattere il male con nuova certezza di vittoria, e ad essere per il Mio popolo quel che la Mia alta carica mi impone, e l'amore del Mio popolo merita.

«Erdmannsdorf, 5 agosto 1844

(firmato) Federico Guglielmo »

L'emozione, nella sua immediatezza, è una cattiva scrittrice. La lettera che l'innamorato scrive all'amata in un momento di grande eccitazione non è affatto un modello di stile, ma appunto questa *confusione* dell'espressione è l'espressione *più chiara*, più evidente e più accorata del potere dell'amore sullo scrivente. Il potere dell'amore sullo scrivente è il potere che l'amata ha su di lui. Quella oscurità appassionata e quell'ininterrotto scompiglio dello stile lusingano quindi il cuore dell'amata, giacché l'essenza del linguaggio, che è riflessione, che è universalità e che dunque non è fatta per suscitare la fiducia, ha assunto un carattere immediatamente individuale, di forza e sensibilità, ed è quindi assolutamente credibile. La fede non oscurata da sospetti della autenticità dell'amore, che l'innamorato esterna per essa, è però il sommo autocompiacimento dell'amata: la fede in se stessa.

Da queste premesse segue: al popolo *prussiano* rendiamo un incommensurabile servizio, se eleviamo al di sopra di ogni dubbio l'intima *verità* della gratitudine regale. Ma questa verità possiamo elevarla al di sopra di ogni dubbio, in quanto mostriamo la veemenza con la quale il sentimento di gratitudine agi-

<sup>a</sup> Scritto fra il 9 e il 16 agosto.